

# 14 i f e c o r a

Edifici collettivi

Ospitalità

Residenze

Interni

Installazioni

Speciale **ABRUZZO**

# 14

# Speciale ABRUZZO

## ■ OSPITALITA'

**L'eleganza e il buon gusto**  
Carmelo Leo Cagnetta

**Antica ospitalità**  
Luca Colasante, Serena Pirani

## ■ RESIDENZE/INTERNI

**La poesia del bianco**  
Tonino Bucciarelli

**Trasformare la vita**  
mks architetti  
Fabio Mancini, Silvia Kliti

**Luce, funzione e armonia**  
Paola Ciccarelli

**Dinamiche di luce**  
Vincenzo Di Florio,  
Annalisa Sforza

**Comfort ricercato**  
Carlo Vitelli

## ■ RESTAURO

**Alla riscoperta della casa in terra**  
MATERIA prima studio di architettura

## ■ SPAZI PUBBLICI

**Valore al centro**  
Rocco Valentini

**Calpestare la storia**  
Orazio Carpenzano, Mosè Ricci,  
Filippo Spaini, Nicola Di Biase,  
Fabio Balducci, Armando Iacovantuono  
Rossana Lamanna, Giulia Radaelli

## ■ EVENTI

**La cultura della progettazione**

il  
fi  
te  
so  
ro  
p



## Calpestare la storia

Un nuovo tappeto, connotato da un disegno geometrico bicromatico, caratterizza il Corso di Lanciano rievocando la tradizione abruzzese

L'urbanistica è la chiave del fascino di una città; monumenti, edifici, parchi e altri segni caratteristici di ogni nucleo urbano determinano in maniera netta l'organizzazione e l'appeal del centro storico e dei quartieri più decentrati. Inevitabilmente, questo processo non può non passare anche dal cuore del centro storico di ogni città o paese: il corso. L'amministrazione comunale di Lanciano avrà sicuramente tenuto a mente questo ragionamento, quando ha deciso di rinnovare Corso Trento e Trieste, incaricando un ampio gruppo di progettisti di firmare il nuovo progetto. Nell'ideazione e realizzazione sono stati coinvolti professionisti locali quali Orazio Carpenzano, Mosè Ricci e Filippo Spaini, Fabio Balducci, Nicola Di Biase, Armando Iacovantuono, Rossana Lamanna e Giulia Radaelli. A questo team il comune ha chiesto di rigenerare interamente il sistema pubblico del Corso, ridefinendone il lungo tracciato rettilineo che struttura l'asse di espansione urbana, dal nucleo antico fino al grande spazio verde dell'ex-ippodromo. Un tracciato urbano, elemento storico per la città, è stato riscritto come ambito pedonale relazionato a usi commerciali e per le grandi manifestazioni religiose e culturali. L'intervento vuole promuovere una forte integrazione delle modalità di fruizione del luogo in termini di agibilità – eccettuate

naturalmente le operazioni di igiene urbana, soccorso e forze dell'ordine, rifornimento merci per le attività commerciali – e l'assoluto divieto di sosta, con il dovuto coinvolgimento di aree adiacenti interdipendenti per l'accessibilità dei residenti. Il concetto alla base del progetto è che ogni strada costituisce il luogo pubblico più importante della città, il suo organo più vitale. Per tal motivo si è voluto creare un Corso nel quale la città di Lanciano potesse identificarsi, una via larga ed assolata, con un forte cielo prospettico che la copre per tutta la sua lunghezza, come fosse un tetto istoriato, potente e maestoso in tutte le ore del giorno. Questo corridoio a cielo aperto, sottomesso alla mutante e dinamica potenza naturale vuole richiamare, con i suoi particolari disegni, una tradizione tutta abruzzese, come quella della presentosa, un tradizionale gioiello femminile, generalmente dorato, che le donne sono solite indossare nei giorni di festa. L'omaggio ad un'icona materiale è anche simbolico, in quanto vuole rendere il Corso testimone fisico di un lascito, di un dono che la vecchia generazione offre alla nuova, assicurando in questa maniera il perdurare della cultura materiale nei luoghi della propria storia. Come l'uomo si tatua un disegno o una scritta per lui importanti sulla pelle, così Lanciano si è tatuata la propria cultura sul suo Corso.



Orazio Carpenzano  
Mosè Ricci  
Filippo Spaini  
Nicola Di Biase  
Fabio Balducci  
Armando Iacovantuono  
Rossana Lamanna  
Giulia Radaelli

Testo - Mattia Mezzetti  
Foto - Maurizio Alecci

**Intervento**  
Riquilificazione del sistema pubblico di corso Trento e Trieste

**Luogo**  
Lanciano (CH)

**Progettisti**  
Ricci e Spaini Architetti Associati Srl, Orazio Carpenzano, Nicola Di Biase, Fabio Balducci, Armando Iacovantuono, Giulia Radaelli, Rossana Lamanna

**Committente**  
Amministrazione comunale di Lanciano

**Anno di redazione**  
2013

**Anno di realizzazione**  
2018

**Costo**  
Euro 1.300.000,00

**Imprese esecutrici**  
PQ Edilizia Srl

**Imprese fornitrici**  
Globo ceramiche, Marazzi Group

**Dati dimensionali**  
6.000 mq

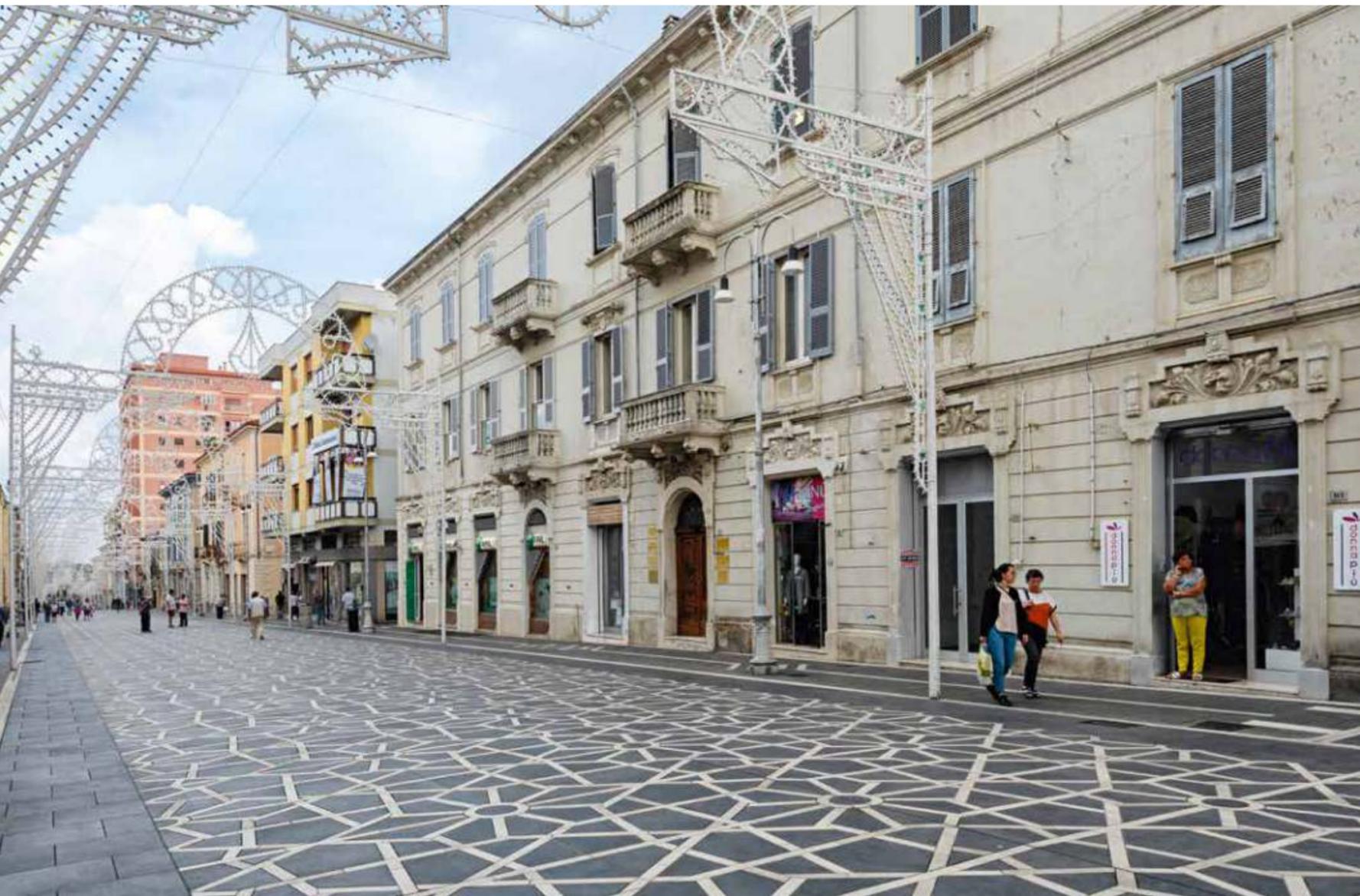


Il cielo, coprendo il Corso per la sua intera lunghezza, si pone come tetto potente e maestoso

La zona del Corso  
è ora ambito  
pedonale relazionata  
a usi commerciali e  
manifestazioni



Vista d'insieme della piazza  
nella quotidianità



## Marazzi ha partecipato in prima persona alla realizzazione del corso di Lanciano, affiancando i progettisti e realizzando una pavimentazione gioiello

Le opere pubbliche caratterizzano e rappresentano la città, diventandone simbolo, biglietto da visita ed emblema. Tanto il turista quanto il residente vivono lo spazio pubblico, criticandone i difetti e lodandone i pregi. L'amministrazione della città di Lanciano ha voluto dare un volto nuovo ed evocativo al suo corso, tenendo bene a mente l'importanza che la via cittadina principale riveste nell'immaginario collettivo. Per farlo, si è rivolta ad alcuni studi locali che hanno utilizzato una particolare e caratteristica pavimentazione fornita dall'azienda emiliana Marazzi. Il noto marchio della ceramica ha colto da subito l'opportunità di legare il proprio brand ad un rivestimento che sarà calpestato per decenni, milioni di volte, e diverrà un landmark identificatore della cittadina abruzzese. L'azienda ha voluto sottolineare come la particolarità del disegno pavimentale sia stata ispirata dalla riproduzione di un gioiello della tradizione abruzzese, anticamente utilizzato come dote nuziale. Da Marazzi ci tengono ad evidenziare come la buona riuscita di questo design

rappresenti un segno tangibile del know how aziendale, tanto in termini di progettazione, quanto di innovazione produttiva ed espressione estetica. Naturalmente, la riuscita di tale ambizioso progetto si deve in larga parte anche agli studi di progettazione che sono stati coinvolti nella produzione di una decorazione unica. Non è mai facile, infatti, passare da un'idea di progetto alla sua concreta realizzazione. La sfida di riadattare un disegno, riproducendolo su una superficie vasta come quella di un corso all'interno di un centro storico cittadino è stata vinta grazie alle capacità di soddisfare le necessità progettuali di tutti i professionisti coinvolti. Accanto a chi idea e progetta c'è sempre chi poi produce, in maniera concreta, i materiali necessari alla messa in opera; e in questo caso Marazzi è stata la principale partner commerciale nell'iter realizzativo. L'azienda non nasconde il proprio orgoglio per essere intervenuta con finiture estetiche che hanno impreziosito il corso di Lanciano, cambiando in meglio l'aspetto del centro storico e, di riflesso, dell'intera cittadina abruzzese.

Un particolare disegno ispirato ad un gioiello della tradizione abruzzese, caratterizza la pavimentazione del corso di Lanciano, come rappresentazione tangibile del know how dell'azienda Marazzi





*Il caratteristico disegno della pavimentazione del corso che richiama la tradizionale Presentosa, rappresenta per Marazzi un importante successo aziendale*

